Conto corrente colla Posta

Gallarate, Sabato 3 Novembre 1923.

Anno XIX — Num. 46

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6:
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 21

4 NOVEMBRE

ITALIANI!

Il 4 Novembre ricorda le glorie del nostro Esercito che decise a Vittorio Veneto la fine dell'Impero Austriaco. Il turbine che oggi imperversa sulla Germania ci dice in quale baratro sarebbe caduto il nostro paese se la Vittoria non avesse coronato la sua indomita resistenza e il suo eroico valore.

ITALIANI!

Alla memoria dei Morti, Morti d'ogni regione e d'ogni ceto, affratellati nel dovere e nel sacrificio, vada il pensiero riconoscente della Patria che non deve dimenticarli mai. Da Essi ogni italiano tragga impulso a servire solo la Nazione, tragga la fede animatrice nelle fortune d'Italia. Il sogno dei Martiri del 1821, divenuto programma di governo liberale e ideale della Monarchia, ebbe nell'ultima guerra la passione eroica di tutta una mirabile giovinezza. Così, santificati dal sangue, i principii e la pratica di un secolo, che per noi sarà leggendario nel tempo, guidino la Patria, ieri salvata dai nemici interni per l'eroismo di nuovi martiri ed oggi più che mai forte, nella mirabile rinascita che la anima e la eleva.

La Sezione di Gallarate
del Partito Liberale Italiano

LA SITUAZIONE GENERALE

Le solenne manifestazioni per la celebrazione della Marcia su Roma hanno culminato a Roma in dimostrazioni di devozione alla Patria e al Re.

La visita dei Reali di Spagna ai nostri Sovrani resta fissata per il 19 corrente.

L'on. Acerbo in un discorso pronunciato a Bologna ha preannunciato che il Governo domanderà al Parlamento la proroga dei pieni poteri. E' facile prevedere che sarà accordata col voto contrario dei socialisti e di alcuni cosidetti.... indipendenti.

Una nota ufficiosa dice che il 6 novembre si riunirà il Consiglio dei Ministri, che riprenderà così il normale lavoro. Si annunzia assai prossima una relazione finanziaria del Ministro De Stefani, ed è intuitivo come questo documento sia atteso con vivissimo interesse nelle sfere politiche e finanziarie.

La vertenza di Fiume starebbe per avere finalmente una soluzione qual'è desiderata dall'Italia, secondo notizie da Belgrado. Frattanto è stato annesso a Fiume il corridoio che lungo la costa unisce Fiume all'Italia.

Il 5 novembre si inizieranno a Roma i negoziati fra i delegati italiani ed i delegati czeco-slovacchi per la conclusione di un Trattato doganale definitivo fra i due Paesi. La delegazione czeco-slovacca è autorizzata dal Governo di Praga a negoziare altresì col nostro Paese un Trattato consolare ed altre Convenzioni dirette a regolare i problemi che interessano le due Nazioni e che sono compresi nel quadro degli accordi del 1921.

E' data esecuzione alla Convenzione doganale e commerciale italo-canadese, firmata a Londra il 4 gennaio 1923. Il decreto, che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, entrerà in vigore nel giorno in cui avverrà lo scambio delle ratifiche.

Il decreto che stabilisce le norme ed i provvedimenti relativi alla navigazione aerea, è preceduto da una relazione al Re nella quale è detto che il Governo ha creduto di ritirare il progetto di legge già approvato alla Camera e presentato al Senato, per poterlo completare e modificare in quelle parti che si reputava necessario.

E' morto l'ex-primo ministro inglese Bonar Law, per 9 anni capo del partito conservatore britannico e anche negli ultimi anni *leader* della maggioranza alla Camera dei Comuni.

La produzione mondiale della seta

Il Bollettino di settembre dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura assegna all'Italia una produzione di 32 milioni di chilogrammi di bozzoli, ma l'Ufficio di Statistica agraria del nostro Ministero dell'Economia nazionale ci dà il risultato definitivo di quest'anno, che ascende a una produzione di 41 milioni 270 mila chilogrammi di bozzoli. Per ogni chilogrammo di seta s'impiegano, in media, 11 chilogrammi di bozzoli italiani: possiamo, quindi, dire che l'Italia ha posto sul mercato, quest'anno, 3 milioni 752 mila chilogrammi di seta.

In seguito allo spaventoso disastro giapponese, i prezzi della seta sono saliti a oltre 500 lire al kg., di guisa che la produzione italiana della seta, ottenuta in poco meno di due mesi, può valutarsi a quasi due miliardi di lire.

La Lombardia tiene il primo posto in questa produzione con 137 mila quintali di bozzoli; subito dopo viene il Veneto con 99 mila, e, quindi, il Piemonte con quasi 78 mila. Da queste cifre elevate discendiamo a 24 mila 300 quintali nell'Emilia, 20.500 in Toscana, 17.500 nelle Marche; le Calabrie ci danno 13.600 quintali di bozzoli e la Venezia Tridentina raggiunge i 12 mila; la Venezia Giulia ne ha forniti 3700, e le altre regioni d'Italia oscillano intorno ai mille quintali, tranne il Lazio, che occupa l'ultimo gradino con 300 quintali.

Il prezzo medio della seta era di 50 lire e mezzo al kg. nel primo decennio di questo secolo, e discese al minimo di 43 lire nel 1912, risalì lentamente durante la guerra e procedette a sbalzi violenti subito dopo la guerra, toccando il massimo di 565 lire nel 1920 per ridiscendere a 405 nel 1921-22.

* * *

Usciamo dall'Italia, allarghiamo le nostre ricerche. Qual'è la produzione mondiale della seta?

L'Istituto Internazionale c'informa che la campagna bacologica del 1922 ha dato 164 milioni 357 mila chilogrammi di bozzoli, il che corrisponderebbe a 16 milioni di kg. di seta; ma l'Istituto non tiene conto della produzione della Cina, perchè questo vastissimo paese non fornisce i dati: si può, con molta approssimazione, tenendo conto delle esportazioni, far salire la produzione mondiale della seta a 24 milioni di chilogrammi all'anno.

L'allevamento del baco da seta, di questo prezioso animaluccio, ha avuto le sue origini e il suo primo sviluppo, secondo la tradizione storica, 25 secoli avanti Cristo in Cina: il commercio della seta fu iniziato dagli Ebrei e dai Fenici. In una magnifica carta dell'Atlante storico-geografico del Vidal-Lablache, dell'Università di Parigi, è rappresentato lo « stato economico del mondo antico », e la prima cosa che ci colpisce è il commercio della seta. L'Estremo Oriente conserva a quest'epoca, che va fino a 200 anni dopo C., il monopolio della produzione della seta: e i negozianti cinesi la portano fino all'altipiano di Pamir, nel centro dell'Asia, dove vengono a cercarla gli agenti greci, i quali, a tale scopo, partono da Antiochia, traversando la Media e la Bactriana. E' veramente mirabile questa organizzazione commerciale fra l'Europa e la Cina lontana, traverso tutto il continente asiatico, quando non c'erano vie e mezzi di comunicazione. La Carta ci mostra con invidiabile chiarezza la strada, relativamente facile, percorsa dai negozianti cinesi e il cammino lungo e faticoso dei commercianti greci.

Oggi, il movimento commerciale dei prodotti tessili è rapido in tutto il mondo.

Il baco si nutre della foglia di gelso e quell'albero preferisce terreni in pendio e clima temperato-marittimo; ed è appunto la zona temperata del nord, particolarmente in Asia e in Europa, che è divenuta il regno del gelso e del baco da seta.

Gli otto decimi della produzione mondiale della seta sono forniti da tre Stati: Cina, Giappone e Italia; ed è confortante trovare il nostro Paese in questa triade economica. A distanza incontriamo la Turchia e la Russia asiatica, e più lontano ancora, rispetto alla quantità produttiva, si trovano la Francia, l'Austria, la Ungheria, la Spagna, la Bulgaria, l'India, la Corea.

L'arte della seta fu magnificamente sviluppata in Lombardia nell'ultimo quarto del secolo XV da quel Ludovico Sforza che, appunto per questo, fu chiamato « il Moro ».

Nella Cina, come abbiamo avvertito, la bachicoltura risale alla più remota antichità, mentre nel Giappone il suo migliore sviluppo è recentissimo, della seconda metà del secolo scorso. In Cina, le regioni più produttive si trovano nei corsi inferiori dei tre fiumi Jang-tse, Hoang-ho, Si-Kiang; nel Giappone, il centro della produzione è l'isola di Hondo. Abbiamo già veduto quali sono le zone più produttive dell'Italia.

* * *

Il terremoto giapponese che ha distrutto tanta ricchezza di quel paese, ha portato una certa preoccupazione nel mercato serico. Gli Stati Uniti d'America sono i più forti consumatori della seta giapponese: l'ottanta per cento della seta greggia importata l'anno scorso in quella grande repubblica proveniva dal Giappone.

I primi telegrammi parlavano di 40 mila balle di seta distrutte dal terremoto; ogni balla giapponese pesa 60 kg., per cui la perdita totale salirebbe a 2 milioni 400 mila chilogrammi.

Ecco perchè gli Stati Uniti, che si vedono mancare il loro diretto fornitore, si sono affrettati a rivolgersi agli altri mercati: essi hanno dei grandiosi opificii, nei quali si lavora continuamente la seta greggia. Anche al mercato di Milano sono state fatte urgenti richieste di approvvigionamento serico dagli industriali americani; e questo spiega e giustifica il rialzo dei prezzi.

E' stato osservato dai competenti che il momento è assai favorevole al consolidamento della grande industria serica esportatrice italiana; e noi riproduciamo la notizia col più vivo compiacimento di studiosi dei nostri problemi economici.

Circeo.

QUALCHE VERITÀ

Gli effetti della scopolamina a Gallarate

Rivelo un segreto. Stamattina un concittadino, reduce dall'America, si è divertito a mescolare alle bibite, nei caffè gallaratesi, ed anche a lanciar per l'aria mediante un minuscolo polverizzatore, qualche po' di *scopolamina*, il preparato chimico del dott. House, che ha la virtù singolarissima di riformare la coscienza, appena entrato nello stomaco, e di costringere, obbligare, forzare chi... l'ha messa dentro, a metter fuori tutta la verità, nient'altro che la verità.

Nella mattinata d'oggi, molti, fra noi, enti e persone, non hanno detto quindi le solite bugie, perchè Gallarate è stata scopolaminizzata! Ed io che giravo per le vie cittadine, onde raccogliere il consueto bagaglio di notizie, ho potuto ascoltare confessioni preziose, alcune delle quali pubblico più sotto, scegliendo quelle poche che possono essere stampate senza suscitare scandali o vespai, chè, se pubblicassi tutto quanto è giunto al mio orecchio, pur avendo pescato nel pozzo della Verità, dovrei poi, a salvar la pelle, per lo meno accusarmi di avere il monopolio delle bugie.

Parla lo Stato Civile.

Hanno un bel scribacchiare articoli nell'*Unione* il sig. *bi* e il sig. Pi Randello, con l'aria di salvar l'Europa due volte alla settimana. Macchè Liberalismo, macchè aggregazione dei Comuni alla più grande Gallarate, macchè catastrofe germanica... Nessuno legge le loro tiritere. Gli articoli di fondo, poi, non c'è palombaro al mondo capace di tirarli a galla: sono come quelle vecchie galere spagnuole sepolte nelle profondità dell'Oceano; ci sarà anche dell'oro a tonnellate, in esse, ma niuno ha la malinconia di andarcelo a ricercare. Chi compera l'*Unione* si sofferma talvolta a leggere la commovente istoria dell'Associazione Mandamentale degli Inquilini, ma, più spesso, è a me che corre e in me che riposa. Perchè io sono il polso della città. Polso in agitazione, ora. Son settimane e settimane che filago per le colonne del giornale con gli elenchi interminabili delle partecipazioni matrimoniali e dei matrimoni: la catastrofe, dopo... la profezia. Tutti pensano a sposarsi, ora, fra noi, e, quel ch'è peggio, poichè ogni promessa è più che un debito — chi paga i debiti, oggigiorno? — si sposano. La « casalinga » promette le ben cotte due uova al tegamino all'« operaio » e il « conducente » annunzia di esser disposto a lasciarsi condurre in Broletto dalla « civile » (a proposito, non capisco perchè non ci sia nessun incivile che pensi alle nozze: o che son tutte coppie... irregolari quelle che misurano la propria affettività coniugale a idilliache legnate?); il « cuoco » avverte invece che la frittata ormai è fatta e che, col consenso del Sindaco e del Curato, ha cominciato a tessere con la « tessitrice » la trama dell'amore codificato e benedetto, mentre l'« industriale » riorganizza l'azienda in anonima, per via del fisco, e dà alla « casalinga » il compito di iniziare, nel periodo massimo di nove mesi, la nuova produzione sociale.

A Gallarate è, attualmente, ogni giorno, un festoso tripudio di cuori, un garrulo tinnire di sonagliere alle cavezze dei ronzini che trascinano le giovani coppie in Municipio e alla Prepositurale, uno sperpero di fiori d'arancio e di confetti. Tutti filano e tessono il perfetto amore e i fusi del cuore continuano a ronzare anche dopo la chiusura degli opifici. E poichè fra noi si fa sul serio, vedrete che il problema dell'aggregazione sarà risolto anche senza l'aggregazione; infatti, se si continua di questo passo, Gallarate avrà fra pochi anni cinquantamila, centomila abitanti.

E ciò smentisce la diceria che i Galli abbiano fondato la nostra città. I Galli, con la G maiuscola hanno altre abitudini, ugoliniche abitudini, cosicchè il povero *Coq* francese non è più che la caricatura di un cappone.

Io credo piuttosto che Gallarate sia stata fondata dagli Etruschi, sia per via dell'Arno, un fiume che ce ne fa vedere di tutti i colori e ce ne fa sentire di tutti gli odori, sia per via della pronunzia, prettamente fiorentina, almeno se si sta ad ascoltare Umberto Togni.

Ci si sposa, a Gallarate, e chi si è già sposato si slancia su di me, ogni settimana, per vedere quanta gente ha da compiangere e chi non può pensare ancora al matrimonio se non sospirando fra le coltri, mi legge avidamente, sognando il giorno in cui il suo nome e cognome figurerà nella rubrica delle partecipazioni, fra i nomi di quelli, pochi, che rinunziano all'esistenza, e di quelli, in numero maggiore, che alla luce aprono le pupille ignare.

Signor *bi* e signor Pi, Randello: le vostre son chiacchiere; io sono, invece, la Vita.

Parla il Condominio

Signor Direttore: se tutti i giornalisti sono bene informati come te, la mia serva è di te più al corrente delle vicende di Gallarate. Forse tu hai l'attenuante di aver voluto, una volta tanto, prestar l'orecchio alle chiacchiere del caffè, dove si amministrano le cose del Comune « più meglio » che in Broletto, dove s'insegna a Mussolini a governar l'Italia, dove si rimettono a posto le ossa del povero vecchio mondo, dove si risolve il problema della quadratura del circolo e si fa funzionare anche il sesto senso. Ricordi, Direttore mio bello, di aver annunziato ai cittadini che le mie porte si sarebbero aperte per una magnifica stagione d'opera? Ma chi, direbbe Musco, t'ha contato questa favola? Ti pareva proprio possibile che si potesse vincere l'apatia degli uomini cui toccava definire la bella iniziativa e che oltre al grand'uff. Maino, che non dice *Mai* di *no*, e a qualche altro, i soliti, si riuscisse a convincere il necessario numero di persone a tradurre in atto l'intenzione di far sentire ai gallaratesi qualche opera del vecchio o del nuovo repertorio lirico italiano?

Hai commesso una *gaffe* marchiana, mio giovane amico, perchè l'unica opera che si rappresenta ora nella mia bella sala è quella Pia Cardinal Ferrari, con don Galbiati tenore, don Vercesi baritono, il professor Nicola basso profondo. Musica seria e buona, ma un po' troppo liturgica e monotona, e i recitativi non hanno nemmeno un accompagnamento orchestrale, che, al conforto della mente, associ quello dello spirito.

Io non sono entusiasta della *season*: non perchè non apprezzi il gran merito dell'Opera Cardinal Ferrari, la valentia dei suoi oratori, l'altezza degli scopi, ecc., ecc. Ma, via, non ti sembra che l'O. C. F., cute apolitico, dovrebbe farci sentire campane e musiche varie, e, ai tanti ottimi e colti sacerdoti, alternare anche dei « civili », magari non d'identiche idee, visto che la vera cultura legittima le teorie più diverse e le idee più opposte?

Altrimenti, io finirò, un giorno o l'altro, per sbattezzarmi e per chiamarmi Teatro di Don-Dominio!

Parla l'A. M. I.

Associazione Mandamentale Inquilini, non Associazione Menagrami Internazionali o Associazione Mariti Ignari. Sicuro, sono l'arcifamosa lega di coloro che non possiedono una casa propria e sono ospiti più o meno desiderabili di chi ne possiede più di una. E dico che fra tanto dilagare di polemiche intorno alle mie sorti passate, presenti e future, nessuno ha pensato di chiedere anche la mia opinione. Nemmeno il Presidente (non si allude nè a Poincaré nè a Mussolini, ma al signor Nicola Salomi) ha creduto bene di intervistarmi. Forse perchè conosce già il mio pensiero o ha poca voglia di conoscerlo, anche per il fatto che se dò la stura ai proverbi, lo subisso. Non capisco le ragioni della sua proverbofobia: non sono forse, i proverbi, la voce della saggezza? Ma non voglio dargli dei dispiaceri, visto che glie ne dà già tanti *Il solito inquilino* (che non è, no, il Direttore dell'*Unione*, com'egli crede, perchè io che lo conosco bene, il Direttore, posso dirgli che questi, quando

scrive e c'è da assumere una responsabilità, butta là, per lo meno, un trasparente *bi* e mi accontento di esporghelo, il mio pensiero. E gli dico: signor Presidente, non le pare che sia ora di mandare ai giornali un comunicatino breve breve, chiaro chiaro, che dica quando e dove e con quale ordine del giorno si terrà l'Assemblea dei soci, cioè la riunione di quelle ottocento brave persone che compongono il mio sventurato organismo e che hanno affidato a Lei, signor Salomi, ed ai suoi ottimi amici la tutela dei propri interessi? Io sono arcistufa di essere la favola di Gallarate ed è ora di farla finita con le chiacchiere. Non è detto che *Il solito inquilino* e l'*Unione* abbiano ragioni da vendere: Lei, signor Salomi, potrà strappare ai soci un voto di plauso e la riconferma nella carica. *Il solito inquilino* andrà a buttarsi in Arno e l'*Unione* uscirà nel colore della *Gazzetta dello Sport*, per la vergogna. Se poi i soci, sconoscenti e ingenerosi, non le faranno la migliore accoglienza del mondo, via, creda a me, non dovrà disperarsene poi troppo e pensare che si può vivere e prosperare anche senza essere il Presidente di qualche cosa. In attesa che la storia Le renda giustizia. Dunque, la facciamo o non la facciamo questa Assemblea?

Parla il Monumento ai Caduti.

E' domani, il 4 novembre e giungerà fino a me la eco delle cerimonie patriottiche con le quali Gallarate riconfermerà una volta ancora la sua squisita italianità. Tutti i cittadini parteciperanno al corteo che recherà un omaggio di fiori e di venerazione alle tombe di Coloro la cui gloria io eterno col marmo delle mie colonne e col bronzo delle mie statue. Io solo resterò negletto e triste dietro le fragili pareti di vecchio legno che ammoniscono ai Gallaratesi qual'è il miglior lacido da scarpe e dove si trova la carne refrigerata. Eppure le mie fiamme già ardono sui cuspidi delle colonne e la Gloria apre già le sue ali ad abbracciarle; eppure il cielo azzurro di questo mite autunno assiste già all'eterna fiorita delle rose che i bronzei putti gettano alle imagini salde del Lavoro e dell'Industria!

E mi chiedo, io che non so di commemorazioni e di comitati, io che sono la Commemorazione stessa, il Simbolo, l'Idea, mi chiedo perchè, pur avendo gli artefici compiuta la mirabile opera, l'eco degli inni sacri della Patria debba giungermi anche domani attraverso la gabbia indecorosa di canne, di legname e di tela da sacchi: perchè io non possa vedere domani la fiumana di popolo celebrante il rito della Riconoscenza; perchè non si è ascoltato il voto dei Mutilati e dei Combattenti: perchè io, ormai Monumento, debba rimanere anche domani celato agli occhi santificati dal pianto delle Madri e delle Vedove dei Caduti, in attesa che la burocrazia si accordi sul giorno e sul come di una celebrazione che, per quanto solenne, per quanto onorata dalla presenza del Re o del Presidente del Consiglio, non potrà essere certo più alta e più commovente e più patriottica di quella che il popolo della mia città, domani, giorno della Vittoria, avrebbe celebrato ai piedi delle mie are eterne.

(*Potrebbe anche continua*)

PI. RANDELLO

e, per copia conforme: *bi.*

Cronaca di Gallarate

La Festa della Vittoria

Domenica la nostra Città, dando novella prova del suo fervido patriottismo, celebrerà solennemente la Festa della Vittoria.

Ecco il programma delle diverse manifestazioni:

Ore 9 — Messa al campo, pro' Caduti in guerra, al Cimitero.

Ore 10 — Inaugurazione, nel palazzo di Piazza Giovane Italia, dell'anno scolastico delle Scuole Medie Comunali, Industriali e Professionali.

Posa della prima pietra del palazzo per le Scuole di Tessitura e Meccanica.

Inaugurazione dell'Opera Cardinal Ferrari, di Gallarate. Oratore: don Benedetto Galbiati.

Alla manifestazione interverranno le Autorità, le Associazioni gallaratesi, gli alunni delle Scuole. Interverranno altresì l'XI. Reparto Boy Scouts, la Squadra Ginnastica Femminile « Fortitudo », il Gruppo Ginnastico Giovanile e il Corpo Musicale dell'Opera Cardinal Ferrari, di Milano.

La prima pietra sarà posta dalla signora Enrica Maino, e dal sindaco di Gallarate: sarà benedetta dal M. R. Monsignor Prevosto cav. Pietro Sommariva.

L'ingresso per le Autorità e gli invitati è in Piazza Giovine Italia, per gli alunni in Via Leonardo da Vinci, per le Associazioni in Via Galileo Ferraris.

Ore 13 — Adunata delle Associazioni, Autorità e Rappresentanze alla sede della Sezione Mutilati, in via Postporta.

Ore 13.30 — Formazione e partenza del corteo per il Cimitero (percorso: via Mazzini, piazza Vittorio Emanuele, piazza Garibaldi, via Manzoni, via Postcastello, via Cavour, viale Milano).

Ore 14 — Arrivo del corteo al Cimitero, omaggio di fiori al campo di sepoltura delle Salme reduci dal fronte, ed alle tombe dei militari deceduti negli ospedali cittadini.

Ore 14.30 — Scioglimento del corteo.

Al grande corteo patriottico del pomeriggio, indetto dalle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati ed Invalidi, Combattenti, sono state invitate tutte le associazioni cittadine.

Nel pomeriggio avrà pure luogo l'attesa effettuazione della corsa ciclistica fra Mutilati ed Invalidi di guerra.

Sul campo della Società Ginnastica Gallaratese, alle ore 13, avrà il suo svolgimento una grande manifestazione sportiva di cui diamo altrove il programma:

In occasione delle solenni celebrazioni della festa della Vittoria, i tre sodalizi promotori ed organizzatori del corteo cittadino hanno lanciato alla popolazione il seguente nobilissimo e patriottico appello:

«Uniti da un concorde palpito di italianità, affratellati dalle stesse ansie e dalle stesse memorie, riavvicinati da uguali dolori, da comuni sacrifici, rievochiamo oggi la data gloriosa che segna la fine di una passione, l'inizio di una novella primavera di speranze, di fede, di glorie per la Patria nostra.

« Un lustro è ormai trascorso: ma Vittorio Veneto riluce nel tempo e manda bagliori sempre più fulgenti di eroismi, di virtù, di trionfi.

« Vittorio Veneto, sintesi delle epiche lotte per la redenzione, epilogo di un secolo di battaglie, di vittorie, di martiri, di apoteosi; vertice luminoso della storia d'Italia.

« Vittorio Veneto, augurio di giovinezza, fiamma d'amore, impeto di rinnovamento e di progresso oggi culminato nella riuscita del sentimento, dell'orgoglio, della disciplina, della dignità e della coscienza nazionale; pegno e vaticinio sicuro per i maggiori destini della nostra stirpe.

« Salutiamo questo giorno pieno di pensieri e di ricordi, di sorrisi e di lacrime. E leviamo gli animi nostri nella superba visione dell'avvenire italico e della grandezza della Patria che ci è stata conquistata ed assicurata mercè i nostri fratelli morti, mercè le nostre ferite, i nostri lutti che sopportiamo con fierezza, e che abbiamo consacrati alla prosperità e alla felicità della Gran Madre nostra: l'Italia.

Gallarate, 4 novembre 1923.

L'Assoc. Madri e Vedove dei Caduti - Mutilati e Invalidi di Guerra - Combattenti.

* * *

La Sezione di Gallarate del Partito Liberale Italiano ha fatto affiggere in città il manifesto di cui riportiamo le nobili espressioni nella prima pagina del presente numero dell'*Unione*.

La Segreteria della Sezione ha poi diramato ai soci la seguente comunicazione:

« La nostra Sezione è stata ufficialmente invitata dall'Opera Cardinal Ferrari a partecipare compatta alle solenni manifestazioni che avranno luogo domenica 4 novembre, alle ore 10, nel Palazzo di Piazza Giovine Italia. Mi pregio quindi sollecitarla a voler presenziare alle cerimonie, affinchè anche la nostra Sezione abbia una degna rappresentanza e, a tale uopo, mi permetto invitarla a volersi trovare alle 9,30 alla sede della Sezione, presso l'*Unione* (Via Luigi Borghi, 12), oppure, alle 10, nel Palazzo di Piazza Giovine Italia.

L'avverto anche che per le ore 13 i soci della Sezione dovranno trovarsi alla sede della Sezione Mutilati, Via Postporta, per partecipare in gruppo al grande corteo patriottico che recherà un omaggio di fiori e di reverente affetto alle gloriose salme dei Caduti per la Patria.

Nel contempo Le faccio noto che presso la Sede, aperta tutti i giorni non festivi, dalla 14 alle 17, Ella potrà ritirare la tessera e il distintivo sociale.

Il Segretario Politico.

* * *

La Giunta Municipale ha deliberato di pronuovere le seguenti manifestazioni:

Commemorazione nelle scuole elementari del Comune ed all'uopo ha disposto che la mattina del 3 novembre, in ogni classe, la storica data sia illustrata dagli insegnanti alle scolaresche.

Intervento alla cerimonia che avrà luogo alla mattina del 4 novembre nel cortile del Palazzo scolastico in Piazza Giovine Italia per la posa della prima pietra del costruendo edificio-padiglione delle Scuole di tessitura e meccanica.

Partecipazione al Corteo delle Associazioni patriottiche cittadine.

Pubblicazione d'un manifesto commemorativo.

Cittadini!

Cinque anni fa, « i resti dell'Esercito Austro-Ungarico — che fu uno dei più potenti del mondo — risalivano in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza ».

Il Bollettino Diaz a così consacrato negli annali della storia la gloriosa epopea di Vittorio Veneto, che coronò l'eroico valore dell'Esercito Italiano e chiuse la gigantesca guerra mondiale.

Rievocando la fatidica data, porgiamo un doveroso tributo di omaggio memore e riconoscente alla venerata memoria di tutti i prodi che si immolarono per la salvezza della Patria.

Ma l'Italia ha bisogno che i valori della sua grande Vittoria non vadano sperduti, che l'immane opera ricostruttrice del Governo Nazionale si completi e si consolidi. Occorre anzitutto apprestare alle nuove generazioni validi mezzi di elemento culturale e di sana preparazione alla vita. Con questo intento, domenica prossima verrà posata la prima Pietra del Palazzo per la Scuola di Tessitura e di Meccanica, che sotto gli auspici di questa Amministrazione, sarà eretto dall'Opera Cardinal Ferrari, allo scopo di dare più utile e pratica efficienza alle Scuole comunali Medie e Professionali o ad essa affidate.

Plaudiamo alla nobile iniziativa, facendo voti che essa sia degnamente apprezzata dalla Cittadinanza tutta, nell'interesse e per l'onore della nostra Gallarate.

Consiglio Comunale

Seduta di eccezionale importanza, quella di mercoledì scorso. In essa si è fra l'altro deliberata la riforma daziaria in base alla quale Gallarate diventa comune chiuso. Per assoluta mancanza di spazio, daremo nel prossimo numero di mercoledì 7 novembre la relazione di tale seduta, illustrando ai lettori le deliberazioni.

Pubblichiamo frattanto i nomi dei componenti le varie Commissioni in detta seduta nominate:

Commissione di vigilanza sulle Scuole Medie Comunali: Alberti avv. cav. Giuseppe; Bianchi dott. Pietro; Cattaneo ing. Luigi; Colombo avv. Giorgio Luigi; Macchi rag. cav. Giacomo; Martegani rag. Carlo; Missaglia avv. Luigi; Padovani Aldo; Piceni avv. comm. Renato.

Commissione di vigilanza sulle Scuole Professionali e Industriali del Comune: Abbiati Annibale; Borgomaneri cav. uff. Carlo; Bossi ing. Paolo; Buffoni rag. Mario; Cattaneo ing. Luigi; Ceriani ing. Giambatt.; Cimpanelli Francesco; Comolli Carlo; Decio cav. Beniamino; Forni Antonio; Galdabini Amilcare; Guenzani Peppino; La Croix Riccardo; Maino cav. uff. Antonio; Monti Piero; Orlandi Annibale; Sironi Luigi; Vaglienti Giuseppe; Valota Angelo; Zanetti Giuseppe.

Commissione per la revisione delle liste elettorali: membri effettivi: Venegoni cav. Desiderio; Ferrario Giovanni; Martegani cav. rag. Rinaldo; Romanello cav. Paolo. Membri supplenti: Curioni Bruno; Decio Giacomo; Maraggia Costanzo; Macchi Luigi.

Revisori del conto consuntivo del Comune per l'anno 1923: Maino Angelo; Martegani rag. Carlo; Peroni rag. Giacomo.

Echi del concerto al Casino

Il concerto vocale-istrumentale indetto dall'Associazione « *Amici della Musica* », ed eseguitosi nell'ampio e aristocratico salone del Casino del Teatro, alla presenza di un pubblico scelto, ma in verità poco numeroso, ha avuto, come già abbiamo detto, un esito buonissimo.

Segnaliamo in prima linea il successo della violinista Gemma Del Valle. Questa giovane artista fiorentina, che dispone di un talento musicale di primo ordine e di una cavata forte ed espressiva, si è cimentata in pezzi quanto mai difficili, come ad esempio nella famosa sonata di Tartini *Il trillo del Diavolo*, riuscendo vittoriosamente nella prova. Originali e degne di speciale rilievo ci parvero le interpretazioni del melodico *Tema di Beethoven*, svolto da Kreisler e del brillante *Zapatendo*, di Sarasate, ma sopra tutto pregevole e profonda ci è sembrata la interpretazione del *I. Tempo* del Concerto di *Mendelssohn*.

La soprano Antonia Del Mare, allieva del celebrato maestro Vanzo, ha raccolto buona messe di applausi sfoggiando una voce calda e melodiosa, e interpretando con mirabile e rara valentia alcune tra le pagine più significative di Gluck, Mozart, Schumann, Grieg, Sibelius, Ravasenga, e di altri autori.

Del pianista Enzo Calace, già favorevolmente noto al nostro pubblico, non vorremmo ripetere le lodi tributate in precedenti occasioni, perchè superflue. Ma poichè tale notorietà ha costretto il Calace a presentarsi, fuori programma, anche come solista, non possiamo esimerci dal notare che con la esecuzione di una delicata *Romanza* del Martucci e del suggestivo e travolgente *Jour de noces* di Grieg, accanto ad una interpretazione fine e personale abbiamo ancora una volta ammirato la sua tecnica prodigiosa.

Alla Scacchistica Gallaratese

Lunedì sera si sono riuniti a fraterno banchetto i soci della Società Scacchistica Gallaratese.

Allo *champagne* il Presidente del Sodalizio, signor Meneghini, procedette, fra gli applausi dei presenti, alla premiazione dei campioni sociali 1923.

I. premio: medaglia d'oro e titolo di campione sociale, al dott. Bianchi Pietro.

II. premio: signor Renzo Gnocchi.

III. premio: geom. Basilio Prandina.

Nella seconda categoria, i premiati furono i signori: Piero Crosta, I. premio; Giovanni Bossi, 2. premio; Alfuso Rosario, 3. premio.

La premiazione ebbe termine con la assegnazione di una speciale menzione in ordine di merito ai seguenti scacchisti, che hanno partecipato al Torneo di Allenamento: 1. in classifica Renzo Gnocchi; 2. dott. Pietro Bianchi, 3. geom. Basilio Prandina.

Per ultimo, rivolge fraterne espressioni a tutti i soci, il prof. Sartorio, il quale ricorda che anche recentemente in un torneo con una forte Società milanese, la nostra *Scacchistica* ebbe risultati molto lusinghieri e tali da farla ritenere di forza quasi equivalente. Chiude il suo dire ricordando che il campione Bianchi, nella gara fra le Società di Lombardia riuscì primo, in modo che potè battersi col rappresentante di Milano.

La questione del Consorzio Esercenti

La Presidenza della Federazione Esercenti e Negozianti di Gallarate ci prega di pubblicare:

« Fin dalla fine del settembre u. s. questa Federazione convocava gli Esercenti tutti in Assemblea plenaria per decidere se impegnarsi in trattative con la Giunta Municipale circa la questione sui dazi consumi.

« Nell'Assemblea fu nominata una Commissione che, in unione al Consiglio Direttivo della Federazione conducesse le trattative.

« Queste furono condotte e attendono una risposta da parte della Giunta Municipale. Perciò si invitano gli Esercenti ad aspettare l'esito di queste trattative.

« Ora dipende soltanto dalla Giunta Municipale decidere se l'esazione del dazio avverrà direttamente da parte del Comune o a meno di un Consorzio esercenti ».

* * *

Questa Federazione attende disposizioni precise, che comunicherà, circa l'orario di apertura e chiusura degli esercizi, in rapporto alla nuova legge sulle licenze.

Effemeride Gallaratese

dal 4 al 10 Novembre

7 Novembre 1864 — Andrea Ponti apre in Gallarate l'Asilo d'Infanzia (ora Asilo Infantile Ponti).

8 Novembre 1858 — Primo concerto della musica cittadina, fondata dal M.o Giacomo Colombo e da Francesco Gallotti.

8 Novembre 1872 — Il Consiglio Comunale nomina il signor Felice Pozzoli, segretario del Comune, nuovo direttore della Civica Biblioteca.

8 Novembre 1916 — Muore il sacerdote Don Cesare Macchi.

10 Novembre 1918 — Grande manifestazione cittadina di giubilo per la entrata delle nostre truppe in Trento e Trieste e per la firma dell'armistizio.

GALLARATESI ILLUSTRI

Andrea Ponti

Nacque il 17 Febbraio del 1821 in Gallarate da famiglia che, pur essendo di cospicue origini, si era dedicata da secoli alle industrie e alla mercatura. I De Ponte *canavazzeri* sono ricordati in una « stima della mercantia trafichi et exercitii del loco de Gallarate » del 15 gennaio 1560. Un loro congiunto vivente a Milano, Gio. Paolo di Gio. Maria De Ponte da Gallarate, era iscritto nel 1594 fra i mercanti milanesi e negoziava « per Venetia e altri luoghi ».

Il nonno di Andrea Ponti aveva già nel 1812 organizzato a Gallarate un opificio italiano per la filatura del cotone e lo dotava per primo nel 1814 di macchine « Jeannette ». Dopo la morte di questi, gli successe il figlio Bartolomeo il quale — coadiuvato dai fratelli Giuseppe e Francesco — fondò lo stabilimento di Solbiate Olona, importantissimo fin d'allora, e si accordò con ricchi banchieri di Londra per trarre direttamente i cotoni greggi dall'America settentrionale e dall'India, ove mandò fin dal 1827 agenti propri ad acquistare su quei mercati i cotoni ed a stabilire relazioni.

Mentre il Bartolomeo, trasferitosi a Milano, sopraintendeva ai commerci ed agli affari di banca, il fratello Giuseppe dirigeva gli opifici di Gallarate e Solbiate: ai figli di quest'ultimo, Antonio ed Andrea, dopo la morte del padre loro (1853), lo zio Bartolomeo cedette la proprietà e la direzione della Casa alla quale nel 1862, per la morte del fratello, Andrea rimase a capo trasferendosi a Milano.

« Era uno di quei fabbricanti » scrisse Luigi Luzzatti, « che hanno cura d'anime; egli sentiva che anche l'industria è un sacerdozio ». Concorse ad alimentare tutte le iniziative, cosicchè le poche migliaia di fusi funzionanti in Italia al tempo di Bartolomeo Ponti erano diventati 480.000 nel 1860, 734.000 nel 1876 per toccare oggi i 5 milioni.

Il nonno, che pur chiamavasi Andrea, aveva già prospera casa industriale sin dal 1780 e dava, colla manifattura dei fustagni e dei rasati, lavoro e pane agli operai del paese.

La famiglia insomma appartenne a quella eletta aristocrazia del lavoro che, in tempi di idee anguste e di scarsissima iniziativa, era sorta nelle nostre terre antesignana del risveglio salutare che doveva poi rialzare poderosamente la fortuna dell'industria nazionale.

Andrea Ponti era stato iniziato alla carriera ecclesiastica, ma sentì di poter tornare più utile in altro campo al civile consorzio. Si laureò in legge a Pavia e desideroso di conoscere da vicino le molteplici manifestazioni della vita economica ed industriale, intraprese con Luigi Borghi, cognato, ed egregio patriota, un lungo viaggio all'estero, visitando minutamente i centri manifatturieri più importanti.

Coll'energia e col lavoro accrebbe la fortuna della sua casa e quella altresì delle industrie ancor nuove all'Italia. Di una rettitudine scrupolosa, rifuggì dai facili guadagni, pregiando quelli soltanto che sono frutto di coraggiosa iniziativa ed assiduo lavoro.

Gallarate, Solbiate, Robecco, Cornaredo, Milano, Biumo, ecc., ebbero indiscutibili prove dell'iniziativa benefica del cav. Andrea Ponti, che nelle pubbliche sottoscrizioni non voleva però far figurare il proprio nome, acconciandovisi solo quando ciò poteva servire d'esempio e d'incitamento ad altri.

A Gallarate, per ricordarne alcune, concorse alla fondazione dell'Ospedale, cominciato con lascito del padre, donando il terreno su cui venne eretto. Appena terminato, disgrazia volle che un guardafreno delle strade ferrate, nell'esercizio del suo ufficio, rimanesse così gravemente ferito da dover subire l'amputazione di un braccio: all'Ospedale mancavano i ferri per l'amputazione ed il Ponti provve-

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 6.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

de a Milano un ricco armamentario chirurgico e lo dona all'Ospedale stesso.

E' pure notevole il caso occorso un giorno al Consiglio Comunale: si trattava dell'istituzione della Scuola Tecnica. Un consigliere propose di abbandonare l'idea di tale istituzione perchè bisognava anzitutto saldare un debito di 50 mila lire col sig. Andrea Ponti. In quell'istante medesimo entra nell'aula un amico del Ponti che dice: « Ma, cari colleghi, se egli vi ha dato 50 mila lire, è stato appunto perchè ve le teniate e sono autorizzato a dirvelo ». Fu quindi chiamato il notaio pel regolare condono del debito, e la scuola fu istituita.

Donò inoltre il fabbricato all'Asilo infantile (istituzione della famiglia) e i locali necessari alle cucine economiche; concorse largamente alla costruzione e decorazione della chiesa S. Maria, condotta a termine in gran parte con lasciti Ponti: contribuì, e sempre in larga misura, alla costruzione del Teatro; decorò e ammobigliò a tutte sue spese il Casino sociale; sovvenne il Comune a condizioni di speciale favore per opere di pubblica utilità.

Fu ognora in prima linea fra i sottoscrittori per riparare a pubbliche calamità e favorì pure le arti e le scienze con mano generosa: verso il 1865 rilevò dall'editore e patriota Daelli la rivista *Il Politecnico* e spese un centinaio di mille lire per rialzare le sorti di quel glorioso periodico che ebbe a direttori Carlo Cattaneo e Francesco Brioschi.

* * *

Dell'industria del cotone il Ponti fu considerato il decano (e molti dovettero a lui la loro fortuna) ma egli diede impulso anche ad altre industrie quasi nuove in Italia, come quelle del lino, della canapa, della juta: e diede pure contributo efficace e prezioso ad opere d'agricoltura, irrigazione, bachicoltura, ecc.

Andrea Ponti si mantenne sempre modesto e schivo degli onori. Nel 1843 vinta la sua ritrosia dall'amor di Patria, non esitò a porsi con Luigi Borghi a capo del movimento insurrezionale della sua Gallarate. Quest'atto, che rivelava un altro aspetto della sua simpatica figura, gli meritò l'ammirazione dei concittadini che lo chiamarono più volte a pubblici ed alti uffici; ma egli amò tenersene lontano.

Fu tuttavia Consigliere di Gallarate nel 1859 e più tardi comandante della Guardia nazionale. Lo onorarono della loro fiducia illustri patrioti quale il Cattaneo, il Porro, il Restelli, ecc.; Garibaldi lo volle nel 1862 tra i Consiglieri della Società di tiro a segno costituita in Milano.

« Il nome di Andrea Ponti » scrisse Augusto Alfani nel suo libro *Battaglie e Vittorie*, « di questo atleta del lavoro e di ogni proposito generoso, splenderà dunque nella storia del nostro risorgimento industriale, nelle pagine della beneficenza pubblica, nell'albo degli uomini dal forte volere; e la sua vita sarà sempre ai suoi propri concittadini, e segnatamente alle giovani generazioni, un insegnamento solenne ».

Il 26 Settembre 1888 fu l'ultimo giorno di vita di questo cittadino benemerito per l'impulso vigoroso dato all'industria nazionale e per le opere egregie di carità.

Su d'una lapide commemorativa di Andrea Ponti nel suo palazzo in Milano si legge questa iscrizione dettata da M. Pratesi:

Andrea Ponti — Dottore in legge — amò più di sè i suoi cari — Proseguendo l'indefesso lavoro degli avi — ne accrebbe l'eredità ricchezza — dalla quale e dal senso della volgente età — ebbe i modi e il consiglio — a dotare il Comune gli opifici ed i campi — di durevoli benefizi civili — la scienza l'arte ed i miseri — di liberali e provvidi aiuti — Nè mai di tante opere buone — minorò ostentandolo il pregio — perchè considerava l'altrui bene un dovere — Il figlio per onorare la memoria del padre — e raccomandarne l'esempio ai nipoti — pose questa pietra nell'anno VII dalla morte.

N. MDCCCXXI - M. MDCCCLXXXVIII.

g. m.

Gabinetto Dentistico
Dottor GIULIO MACCHI
GALLARATE — Via Arnetta, 3
Denti - Dentiere artificiali

SPORTS

La corsa dei Mutilati

Questa manifestazione sportiva va destando il più vivo crescente interesse e otterrà sicuramente il migliore successo.

Diamo i nomi dei primi iscritti che formano già un folto e veramente glorioso plotone:

1. Giussani Giulio, Vergiate, classe 1895, (1.a cat. pens.);
2. Turri Alessandro, Cassano Magnago, cl. 1896, (2.a cat. pens.);
3. Macchi Luigi, Cassano Magnago, cl. 1895, (2.a cat. pens.);
4. Saporiti Battista, Cassano Magnago, cl. 1894, (2.a cat. pens.);
5. Regalia Angelo, Lonate Pozzolo, cl. 1894, (3.a cat. pens.);
6. Ballace Carlo, Lonate Pozzolo, cl. 1896, (2.a cat. pens.);
7. Carù Mario, Gallarate, cl. 1898, (2.a cat. pens.);
8. Bollini Edoardo, Jerago, cl. 1896, (3.a cat. pens.);
9. Mocchetti Luigi, Samarate, cl. 1898 (2.a cat. pens.);
10. Puricelli Angelo, Mornago, cl. 1890 (4.a cat. pens.);
11. Puricelli Giovanni, Samarate, cl. 1896, (2.a cat. pens.);
12. Galdangelo Giuseppe, Somma Lombardo, cl. 1897, (2.a cat. pens.);
13. Aspesi Gio. Battista, Cardano al Campo, cl. 1893, (3.a cat. pens.);
14. Reina Alfonso, Vergiate, cl. 1895, (4.a cat. pens.);
15. Mazzoni Giovanni, Golasecca, classe 1895, (5. cat. pens.);
16. Bertolasi Marsiglio, Cassano Magnago, cl. 1896, (1.a cat. pens.);
17. Moroni Antonio, Gallarate, cl. 1890, (4.a cat. pens.);
18. Erba Natale, Crenna, cl. 1894, (5.a cat. pens.);
19. Movalli Giuseppe, Sesto Calende, cl. 1895, (4.a cat. pens.);
20. Frascoli Giovanni, Gallarate, cl 1894, (7.a cat. pens.);
21. Toretti Luigi, Samarate, cl. 1893, (6.a cat. pens.);
22. Marelli Ambrogio, Cairate, cl. 1896, (6. cat. pens.);
23. Bossi Gio. Guido, Cassano Magnago, cl. 1893, (6.a cat. pens.);
24. Tamborini Luigi, Ternate, cl. 1896, (pens.);
25. Villajuvan Riccardo, Cajello, cl. 1898 (9. cat. pens.);
26. Colombo Gaetano, Crenna, cl. 1899, (6.a cat. pens.);
27. Merletti Emilio, Arsago, cl. 1894, (7.a cat. pens.);
28. Macchi Luigi, cl. 1892, (4.a cat. pens.);
29. Ponti Giuseppe, Busto Arsizio.
30. Gorini Enrico, Gallarate, cl. 1884, (4.a cat. pen.);
31. Airoldi Luigi, Nerviano, cl. 1896, (6.a cat. pens.);
32. Ferrazzi Natale, Gallarate, cl. 1891, (8.a cat. pens.);
33. Pittigliani Ausonio, Gallarate, cl. 1888, (1.a cat. pens.);
34. Lavezzi Giovanni, Rho, cl. 1896, (5.a cat. pens.).

La Giuria, presieduta dall'egregio cav. dott. Paolo Costantini, ha suddiviso i concorrenti in cinque categorie, anzichè in 4, come era stato in precedenza stabilito, e cioè: 4 nella prima categoria: 10 nella seconda: 7 nella terza: 5 nella quarta, e 8 nella quinta.

Contro le suddette assegnazioni non sono ammessi reclami.

La Giuria si riserva però di apportare modifiche, ove del caso, all'atto della partenza.

Dalla Società Sportiva Samaratese è stato stabilito un premio di traguardo (medaglia d'argento) al primo che transiterà da Samarate, al ritorno. Lo striscione rosso sarà posto presso il ponte. Il signor Martegani ha offerto come premio speciale due zamponi. La ditta Provasoli, di Verghera, ha inviato alcuni doni. Il signor Dusio ha offerto una grande medaglia d'argento per il primo arrivato a Gallarate.

La importanza e l'interesse grandissimo suscitati da questa gara di alto significato morale, sono dimostrate dalle iscrizioni pervenute da Pavia e da altri centri distanti da noi, iscrizioni che non vennero accettate giacchè la gara è per i soli mutilati residenti nel Circondario di Gallarate. Per la riproduzione delle varie fasi della gara, il Comitato ha nominato quali fotografi ufficiali i signori Amilcare Caldabini, G. B. Trotti e Innocente Crosta.

Ricordiamo che alle ore 19 al Restaurant Sempione si terrà un grande banchetto libero a tutti. Le iscrizioni in L. 20 si ricevono presso il signor Giovacchino Maritano.

Per la migliore organizzazione e per la dotazione di premi, era stata lanciata una sottoscrizione pubblica: diamo il primo elenco dei sottoscrittori:

Grand'Uff. Alessandro Maino L. 200; cav. uff. Antonio Maino 100; Seveso Alfredo 100; Piero Tosi 100; rag. Bonafede Eugenio 50; Nobili Ugo 50; Giacinto Gomarasca 25; Socci Aldo 25; Comm. Bossi Giovanni 20; Riccardo La Croix 20; Enea Pedraglio 20; Decio Carlo 20; Macchi Giacomo 20; Pinuccia e Laura 25; Bellora Pierino 15; avv. Rino Borgomaneri 10; Bellora Giacomo 10; G. Bottini 10; Gerla Camillo 10; cav. Romanello 10; N. N. 10; Piero Colombo 10; Alberto Vanelli 10; Angelo Orrigoni 10; Bazzichi 10; Dante Bertoni 10; Emilio Sacconaghi 10; Carlo Pastorelli 10; Gigi Galdabini 10; Amilcare Caldabini 10; Peppino Tranchinetti 10; Albert Violon 10; Enrico Martegani 5; Mino Gorla 5; Carlo Fendi 5; Nino Vanoni 5; Giulio Crespi 5; Paolo Checchi 5; avv. Franco Puricelli Guerra 5; Mauro Dettoni 5; Alessandro Sacconaghi 5; Piero Crespi 5; Ermes Luini 5; Remo Ruboni 5; Colombo Carlo Novo 5; Siro Martignoni 5; Bonomi Rodolfo 5; Alè Giovanni 5. — Totale L. 1150.

Grande Riunione Sportiva

Domenica 4 corr. in occasione della corsa ciclistica fra Mutilati e Invalidi di guerra, l'arrivo della quale è fissato sul campo della Società Ginnastica Gallaratese, si svolgeranno in detto campo le seguenti interessanti gare:

Partite di calcio. — Fascio di Gallarate contro Riserve Opera Cardinal Ferrari. — Gallaratese 1.a contro Opera Cardinal Ferrari 1.a.

Corsa Mutilati ed Invalidi di Guerra. — Arrivo ed un severo osservatore; che egli guardò la realtà negli occhi e trovò la soluzione del problema della vita nell'affrontare, coraggiosamente impavido, la sventura, specie quando egli deve assistere alla perdita della moglie e dei figli.

Corse podistiche allievi. — Corsa M. 100: 1000. Staffetta 4 per 100.

Produzioni ginnastiche allievi e allieve.

Durante la festa presteranno gentilmente servizio i Corpi Musicali, Cittadina di Gallarate e Opera Cardinal Ferrari.

Le gare avranno principio alle ore 13. I prezzi d'entrata sono fissati come segue: non soci L. 4; Soci L. 2; ragazzi e militari L. 2.

Data l'importanza della riunione siamo certi che non mancherà d'intervenire un pubblico molto numeroso.

Inaugurazione e Benedizione del Vessillo dell'Unione Ciclistica Gallaratese

Domenica, 4 novembre, nella chiesa sita nella località Madonna in Campagna, alle ore 7.30, avrà luogo la cerimonia di benedizione del Vessillo Sociale. Si fa pertanto vivo appello perchè intervengano, oltre ai soci tutti, anche coloro che gentilmente offrirono oblazioni.

Data l'importanza del sodalizio, il numero dei partecipanti sarà certo elevato, tanto più essendo assicurata la presenza del Padrino e della Madrina, persone ben note nella nostra Gallarate.

Dopo l'inaugurazione tutto il Sodalizio parteciperà al corteo che si recherà a deporre un omaggio di fiori al campo di sepoltura delle Salme reduci dal fronte, ed alle tombe dei militari deceduti negli Ospedali cittadini.

L'Unione Ciclistica ha poi messo a disposizione degli organizzatori un gruppo dei suoi soci per l'aiuto alla partenza della 1. Gara Ciclistica fra Mutilati ed Invalidi di guerra, del Circondario di Gallarate, che avrà luogo nel pomeriggio di domenica.

FOOT-BALL

Gallaratese I e Speranza F. B. C. 4 a 1

I Gallaratesi non hanno giocato giovedì una delle loro migliori partite; hanno vinto per superiorità di classe di uomini, ma, influenzati forse dal gioco slegato degli avversari, dimostrarono ancora deficenza di assieme e di regolare affiatamento fra i vari elementi impegnati all'attacco. Abbiamo notato pure l'insistenza talvolta del giuoco individuale che non può che danneggiare i progressi della squadra; è regola generale e buona tecnica liberarsi più presto possibile dalla palla e spostare il giuoco per rendere più difficile la difesa e trovare più facilmente il passaggio al goal; non è l'esibizione individuale che deve interessare ma il risultato della squadra soddisfacente non solo per numero di punti ma anche e specialmente per affermazione di aver tecnicamente conseguiti dei progressi.

La squadra riserve della Gallaratese ha pure vinto battendo il Samarate con 2 punti a 1.

Coppa U. Villa

Domenica,, 28 u. s., si è iniziato, ed è proseguito giovedì, il torneo per la disputa della Coppa U. Villa, messa in palio dall'Alba F. B. C. che la vinse l'anno scorso.

Ecco gli esiti delle partite già disputate: S. S. Samaratese I batte Alba F. B. C. riserve: 2 a 1 — Alba F. B. C. I batte Juventus I: 3 a 2.

La parola dei lettori

Il solito inquilino....

...ci scrive una lettera per dichiarare al signor Nicola Salomi e al Cav. Eugenio Giordano che, se essi desiderano conoscerlo, non hanno che da indire un'adunanza della famosa Commissione Provvisoria, alla presenza di almeno due soci dell'Associazione e del Direttore dell'*Unione*. In tale adunanza egli, *il solito inquilino*, che fa parte della Commissione, uscirà dalle quinte e confermerà, punto per punto, quanto ha scritto.

Noi aggiungiamo solo che la pretesa di chiamare in causa il Direttore del giornale è assurda e che sarebbe ben più logico e più corretto che si invitassero all'adunanza i rappresentanti di tutti i giornali cittadini.

Poichè si dovrebbero mettere le carte in tavola, il sig. Salomi e il sig. Cav. Giordano, che credono di aver ragioni da vendere, avranno tutto da guadagnare a farlo alla limpida luce di questo bel sole d'autunno.

Et de hoc, satis!

Cronaca di Busto Arsizio

Per il 4 Novembre

Il Municipio di Busto ha diramato gli inviti e le comunicazioni per le grandiose cerimonie che verranno celebrate fra noi per commemorare la storica data del 4 Novembre.

Il programma è il seguente:

Ore 8 — Messa per i Caduti nella Chiesa di San Giovanni.

Ore 9 — Formazione, nel cortile del Palazzo Municipale, del corteo per il Cimitero al fine di rendere un devoto e reverente omaggio alle tombe dei Caduti per la Patria.

Ore 13.30 — Adunata nel cortile del Palazzo Municipale di tutte le Autorità, Società. Rappresentanze e cittadini, al fine di rendere più solenni le cerimonie:

1. scoprimento della lapide, riproducente il comunicato Diaz, posta sulla fronte della casa comunale; 2. consegna di alcune medaglie al valor militare; 3. inaugurazione e benedizione: a) dello stendardo regalato dal Comitato delle signore Bustesi al Comune; b) del vessillo della Società pro' Orfani di guerra; c) del vessillo della Società Ufficiali in Congedo.

Ore 15 — Corteo per l'Ospedale Civile di S. Giuseppe, dove verranno inaugurati nuovi padiglioni.

Oratore sarà l'on. grand'uff. prof. ing. Francesco Mauro, deputato al Parlamento.

All'Università e Biblioteca Popolare

Di inaugurare l'anno didattico 1923-24, la nostra Università Popolare ha dato incarico ad Innocenzo Cappa, il quale, applauditissimo, ha parlato dell'*anno delle commemorazioni manzoniane*. Il Teatro Sociale, per l'occasione, era gremito, e presenziavano, intorno al presidente rag. Enea Pellegatta, al sindaco cav. uff. Maderna, ecc., tutte le autorità e notabilità cittadine.

Subito dopo la dotta conferenza dell'onorevole Cappa, il rag. Pellegatta ha distribuito i premi dei corsi e delle gare di Campionato mandamentale di steno-dattilografia.

La medaglia d'oro ed il titolo di campione in steno-dattilografia, nonchè altri cinque premi per le diverse gare, spettano alla signorina Sidonia Radice.

Alla signorina Galli Maria, di Legnano, spettano la medaglia d'oro per la dattilografia ed altri tre premi.

Altri premiati sono Magugliani, Bellerio, Bettini, Andreani, Mellera, Introini, Guzzetta, Cova, Ferrario, Crespi, Bottarini, Giudici, ecc., ecc.

Vengono poi presentate le medaglie d'oro di benemerenza alla infaticabile signorina Gina Crespi Ottolini e al professore Ezio Carrocci, per la direzione delle gare, mentre il prof. Strobino inizia la premiazione degli alunni della scuola di Tessitura, seguito dal signor Belli per la Scuola di Disegno, e dal prof. Tognola per quella di Educazione domestica.

CRONACA di LEGNANO

Rievocando Alessandro Manzoni

A suo tempo, come già avemmo ad occuparcene sulle colonne dell'*Unione* in ricorrenza dell'anniversario del centenario dello scrittore e poeta lombardo, il nostro Consiglio Comunale, su proposta del cavaliere Lombardini, veniva nella determinazione che proprio il Comune si facesse iniziatore di un ciclo di pubbliche conferenze su Manzoni, non solo quale doveroso omaggio ufficiale di uno dei migliori Comuni che visse pagine intense di eroismo generoso di tutta la Storia d'Italia, ma, altresì, quale forma più seria e più serena di rievocazione che nulla ha a che fare con le parate coreografiche a suono di grancassa. La Giunta Municipale sciolse ora quel voto, sapendo di fare cosa utile e cara a tutta la cittadinanza.

Così la sera del 25 ottobre u. s., al Salone Teatro Asilo, è stata tenuta la prima conferenza manzoniana. Oratore è stato l'illustre prof. don Benedetto Galbiati, simpatica figura di prete italiano e di educatore, assai noto negli ambienti culturali di Lombardia per la sua parola piana e densa di solido pensiero, per la forma briosa stessa della esposizione, che non riesce mai arida e non annoia il pubblico.

L'oratore viene presentato con poche ma opportune parole dal sindaco comm. Fabio Vignati, il quale ricorda appunto come la conferenza attuale non è che la prima di una serie che seguirà e come giustamente si sia voluto, da parte della Giunta, designare il prof. don Galbiati per la rievocazione, in quanto questi, per l'acume profondo della sua indagine, ha studiato il Manzoni in tutti i suoi molteplici aspetti letterari, politici ed artistici.

Don Galbiati, salutato da uno scroscianto applauso dell'affollatissimo uditorio, entra subito in argomento, tenendo sempre desta l'attenzione del pubblico per un'ora e mezzo circa. Riferire qui tutto quello che egli ha brillantemente detto è cosa assai difficile per noi che dobbiamo affidarci alla nostra sola memoria. Ci soffermeremo piuttosto su quelli che sono stati i punti più salienti della conferenza e che, nell'insieme, ci dànno già un'idea approssimativamente esatta della complessa e travagliata personalità del Manzoni. Il quale, è l'oratore che l'afferma, non va concepito come un prete in abito secolare, tre volte buono, biascicarosari, amante del quietismo assoluto... No; Manzoni bisogna seguirlo in tutte le spinose tappe della sua vita; bisogna selezionarne lo spirito in quella famosa ode a Carlo Imbonati; bisogna studiarne l'infanzia infelice, la fuga a Parigi, lo scatto per la difesa della mamma e del babbo, lo stesso suo ateismo voltairiano; tutto questo bisogna ricercare della sua vita per poi intenderne appieno l'intimo travaglio spirituale. E bisogna pure ricordarsi che egli fu un profondo indagatore ed un severo osservatore; che egli

Fu rassegnazione, questa, del Manzoni? Forse sì, ma non da confondersi con la volontaria rinuncia alla lotta: non piatta rassegnazione dello spirito, ma coraggio meraviglioso nel sopravvivere a tanta sciagura, e punto di partenza certamente per una nuova e più ardua battaglia: quella per la soluzione soggettiva del problema filosofilo dell'essere, quella che doveva darci il capolavoro dellla sua Arte squisita: *I Promessi Sposi*.

E fu battaglia asprissima, questa, per la quale dovette lottare oltre venti anni prima di regalare al mondo l'opera d'arte! Sì, opera d'arte alta, luminosa, universale: v'ha arte da arte, e bisogna assolutamente distinguere. C'è chi si accontenta di guardare alla superficie, di soffermarsi appena e poi proseguire oltre; c'è invece, chi vuol figgere l'occhio giù giù nel profondo, rimestando ed osservando acutamente. Manzoni appartiene a questa seconda categoria, che è di pocciol numero ma è grande e sovrana: pertanto egli è universale, ed è l'unico italiano che più stia vicino a Dante, che troppe affinità abbia con il Poeta divino. « *I promessi sposi* », così, non è che il romanzo della vita umana, con le sue debolezze ed i suoi eroismi, con le sue viltà e le sue generosità. Si studino un po' i personaggi dell'opera gigantesca: gente viva, fatta di carne, di muscoli, di cervello; gente che fu di quell'epoca e che è di tutti i giorni e di tutte le epoche. Di Renzo, di Lucia, di Agnese, di don Abbondio, di Don Rodrigo, di Fra' Cristoforo, di Tonio, ecc., la vita nostra è piena... E di Cardinal Federico, e di innominati, e di monache di Monza non è poi assolutamente difficile trovarne ancora oggi: di eccezioni ve ne sono sempre nella vita

FRATELLI MARTIGNONI
Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private
GALLARATE
Telefono 58 Via Como, 3

GABINETTO DENTISTICO
Dott. Franco Otelli
MEDICO CHIRURGO
Malattie bocca e denti
Apparecchi di protesi: denti, dentiere artificiali
lavori in oro, ecc.
Estrazioni - Otturazioni
Visite: giorni feriali 9-12 e 14-18 - festivi 9-12
GALLARATE - Via A. Cadolini N. 4
(c.o pieno - Casa Martorio)

dei popoli. Tutti personaggi, codesti, che l'oratore ha saputo ripresentare vivi assai nelle loro umane miserie e nelle loro sublimi virtù.

Esiste un concetto politico nell'opera del Manzoni? Si può rispondere affermativamente, in quanto, se pure il Manzoni si tenne appartato dal movimento attivo, tuttavia la sua opera, pubblicata sotto il regime dei bastoni croati, valse molto a svegliare nell'animo degli italiani l'amore alla Patria e l'odio verso i Don Rodrigo dell'epoca: come Renzo e Lucia, nel rispetto reciproco di se stessi, elevarono l'Amore e sublimarono l'istituto familiare.

Questi i punti culminanti della bella conferenza data da Don Galbiati il quale, alla fine, si ebbe una schietta, unanime e calorosa ovazione.

E, intanto, ci si permettano alcuni rilievi di certa importanza. L'oratore riesce a dominare la psicologia di tutta una folla per la coscienza che questa ha della sua superiore cultura e dei nobilissimi sensi artistici che animano il suo spirito in continuo travaglio; riesce, infine, e sempre a dominare in quanto, pur trattando argomenti di difficile interpretazione per il loro contenuto storico, filosofico e politico, egli si avvale di una forma di esposizione chiara, piana e briosa. Ma noi desidereremmo che l'illustre oratore abusasse assai meno di tale forma briosa, che, se può valere a tener desta sempre l'attenzione degli ascoltatori, non si addice, però, spesso per la trattazione di problemi gravi dell'Arte e dello Spirito, e, tanto meno, per una commemorazione di un grande quale fu Alessandro Manzoni.

E' un rilievo tutto soggettivo che ci permettiamo di fare: e Don Galbiati, che è artista nell'anima ed è profondo studioso, non se l'avrà certamente a male.

prof. G. Vassalli.

Dal Circondario

CASSANO MAGNAGO

Convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in importante seduta per la sera del 3 novembre, alle ore 21, per la discussione del seguente importante ordine del giorno:

Approvazione del conto consuntivo 1919-1920; Nomina dei revisori dei conti 1923; Assunzione di un mutuo di lire 100.000 per la estinzione dei C. C. colle banche e delle deficenze di cassa; Adesione alla Federazione Fascista; Modifica delle tariffe *a forfait* per la distribuzione dell'energia elettrica ad uso illuminazione; Proposta di aggregazione del nostro Comune a quello di Gallarate; Modifica della tariffa daziaria in applicazione al nuovo decreto; Bilancio preventivo 1924, del Comune e delle aziende municipalizzate; Vendita del cavo comunale Cimitero.

In seduta segreta: Consenso per la iscrizione dell'impiegato signor Valentini Pietro alla P. C.

L'assemblea della Cooperativa Italia

Lunedì sera si è tenuta una assemblea straordinaria della Cooperativa Italia.

Venne approvato il bilancio a tutto il 30 settembre, che il Consiglio di Amministrazione ritenne opportuno sottoporre ai soci date le attuali condizioni.

Ma, l'argomento principe ed appassionante fu la ratifica della fusione delle Cooperative locali.

Su 98 votanti ben 84 furono infatti i favorevoli e 14 i contrari.

L'assemblea, con questo voto favorevole, ha dato ampio incarico al Consiglio di Amministrazione di condurre le trattative e di conchiudere la fusione.

CASORATE SEMPIONE

L'inaugurazione del Parco delle Rimembranze

Il parco delle Rimembranze verrà inaugurato il 4 Novembre con cerimonia solenne della quale diamo appresso il programma.

Ecco il manifesto del Comitato.

« Casoratesi!

Il 4 Novembre avverrà l'inaugurazione del Parco delle Rimembranze, sorto con la cooperazione di tutti voi, a ricordarci i nostri compaesani morti per la Patria.

Al Rito che dev'essere di glorificazione per il loro sacrificio, noi desideriamo intervengano tutti, e contiamo in modo particolare su tutti i Sodalizi, Enti ed Associazioni.

Casoratesi!

La data fatidica della Vittoria Italiana che verrà salutata da tutti i campanili della nostra terra con lo scampanio festoso ci trova tutti uniti col sentimento e col cuore nell'esaltare e glorificare i nostri morti simboleggiati dalle piante a loro dedicate.

Il Presidente del Comitato.
Carlo Mentasti.

Programma:

Ore 9. — Ritrovo alle Scuole comunali.
Ore 9.30. — Corteo.
Ore 10.30. — Messa in suffragio dei Caduti.
Ore 11. — Inaugurazione del Parco delle Rimembranze.
Ore 11.30. — Distribuzione agli Orfani di Guerra dello speciale distintivo.

CORGENO

I Festeggiamenti rinviati a domenica

Come avevamo annunciato, domenica 28 ottobre, dovevano qui svolgersi dei festeggiamenti popolari in occasione della sagra del paese.

Causa il cattivo tempo, i festeggiamenti stessi sono stati rinviati a domenica, con il medesimo programma.

JERAGO

La commemorazione della Vittoria

Domenica 4 corrente la popolazione di Jerago con a capo l'Amministrazione Comunale e tutte le Associazioni locali solennizzerà la storica data della Vittoria con la consacrazione del Viale delle Rimembranze e col seguente programma:

Ore 8.30 — Riunione nel giardino municipale.

Ore 9. — Ufficio funebre in suffragio dei Caduti, Messa al Campo in San Rocco.

Ore 10. — Inaugurazione del Viale e distribuzione delle medaglie alle Madri, Vedove ed Orfani dei Caduti.

Ore 11. — Il corteo, con le Autorità, ed in testa il Corpo Musicale di Jerago, che spontaneamente si presta, si recherà a deporre una corona sulla lapide dei Caduti posta nel salone dell'Asilo Infantile di Jerago, proseguirà poi a portare un'altra corona al Monumento di Orago, dove il corteo si scioglierà.

SAMARATE

Ancora l'« infame guerra »

Veniamo informati che i carabinieri di Lonate Pozzolo, hanno tratto in arresto i socialisti Limonta Giuseppe, fu Luigi, Mariani Romeo di Locarno, Locarno Giovanni di Antonio e Cattaneo Romeo, fu Gaetano, da Samarate, perchè resisi colpevoli di un grave fatto, e cioè, perchè deposero ieri sera, nel cimitero di Samarate, una corona di fiori freschi, con la seguente dicitura: « I reduci di guerra, classe 1886, depongono, a perenne ricordo dei loro coetanei, vittime della infame guerra ».

Varie di Cronaca Gallaratese

Il ragazzo Bassetti Aldo, di Emilio, da Gallarate, operaio della Tipografia Lazzati, lavorando alla taglierina, riportò amputazione delle falangi delle dita indice, medio ed anulare della mano sinistra. Trasportato al locale Ospedale Civico, fu giudicato guaribile in giorni 30.

* * *

A seguito di mandato di cattura della R. Procura di Busto Arsizio, è stato arrestato l'esercente Caravatti Giuseppe, fu Vittorio, da Solbiate Arno, dovendo scontare un anno di reclusione.

* * *

In avanzata putrefazione e nella sua abitazione di via Tiro a Segno, 22, a Gallarate, venne trovato disteso al suolo il facchino Martegani Angelo fu Luca di anni 63. Le Autorità di P. S. e quelle Giudiziarie recatesi sul posto, poterono stabilire che il Martegani cessò di vivere, per aneurisma.

* * *

Uno dei soliti ladruncoli, al Cimitero, approfittando di un momento di confusione, riusciva a portar via un magnifico bastone dalle mani del bambino Legnazzi Edoardo, di Cesare, di Gallarate, che lo aveva avuto pochi minuti prima dal padre per giocare.

Notizie Varie

L'ORDINAMENTO DELLE SCUOLE ELEMENTARI, come statuisce il decreto 7 ottobre 1923, si distingue nei gradi *preparatorio, inferiore* e *superiore* della durata rispettivamente di tre anni il primo, di tre anni il secondo ed almeno due anni il terzo. Le classi oltre la quinta prendono il nome di classi integrative di avviamento professionale. Dove esista una sesta classe essa sarà mantenuta per un triennio come integrativa, salvo le ulteriori definitive decisioni. Le scuole popolari professionali potranno essere dal R. Provveditore riconosciute equiparate alle elementari integrative e passeranno alla dipendenza didattica del Provveditorato. Le somme stanziate da Provincie e Comuni per scuole popolari di avviamento professionale s'intendono vincolate. Seguono le norme per l'insegnamento religioso e i programmi per le singole classi e gli esami, ecc.

AL R. LICEO SCIENTIFICO possono essere iscritti i promossi della prima e seconda liceale classica alla terza e quarta classe, purchè superino gli esami di integrazione, di una lingua straniera e di disegno.

IL SALUTO AL TRICOLORE da rendersi dalle scolaresche prima di uscire dalle scuole sfilando in riga od a gruppi e reso obbligatorio dalla circolare 31 gennaio 1923 del Sottosegretario all'Istruzione on. Lupi non può essere, dice un'altra circolare interpretativa dello stesso Sottosegretario, che il saluto romano nel quale rivive la nobile bellezza e la serena potenza della nostra tradizione e che meglio dice la cortesia, la dignità ed il virile rispetto all'autorità della legge.

LA SOPRATASSA che si riscuote attualmente a titolo di importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere, da pagarsi in moneta cartacea nazionale, viene fissata pel mese di novembre prossimo nel 3,40 per cento, valutando così la lira-oro a lire-carta 4.40.

NOTE IN MARGINE

Lloyd George e Papyrus

Un grande uomo di stato può essere grandissimo oratore, e in un momento di commozione dire qualche corbelleria in contrasto col suo spirito ironico, ed un grande quadrupede, portante sul dorso il peso di una responsabilità enorme, può subire una sconfitta e restare egualmente grande.

La democrazia di Lloyd George non si impennerà quindi se una volta tanto l'appariglio con l'aristocrazia di Papyrus.

Lloyd George passeggia in lungo l'America e si reca alle case ed alle tombe dei Grandi ad accendere il forte animo ad egregie cose, per il prossimo assestamento dell'Europa; Papyrus, il purissimo sangue inglese, combatte un rivale formidabile per riaffermare nel mondo la superiorità ed il primato della razza equina inglese.

Papyrus, partito per l'America due mesi or sono, accompagnato dal proprietario, dall'allenatore, dal fantino e da un conveniente numero di uomini di servizio, attraversò l'Atlantico in un box imbottito, costruito per la circostanza, e per due mesi il quotidiano cablogramma ci ha dato notizia della sua salute, confermando la certezza nell'immancabile vittoria sul rivale americano, di sangue puro, ma di genealogia meno illustre anzi recente, e di lombi assai meno magnanimi.

Domenica l'altra s'ebbe la prova. Un pubblico numerosissimo assisteva al tanto atteso match dei due campioni di America e di Inghilterra. Le scommesse impegnate dai partigiani dei due cavalli raggiunsero cifre fantastiche. L'americano Zew ha, contro ogni attesa, battuto facilmente per 5 lunghezze l'inglese Papyrus. *Assistevano 80 mila persone. L'incasso superò i 400 mila dollari, ossia nove milioni di lire italiane.*

Il gran signore quadrupede veniva così battuto dal quadrupede parvenu, cosa che avviene anche tra uomini; ma neppure gli americani hanno avuto accessi di entusiasmo. Il fascino del gran signore è un poco come il fascino della bella donna.

Papyrus assaporava dunque l'amarezza della prima sconfitta mentre Lloyd George visitava a Springfield la casa e la tomba di Abramo Lincoln e pronunziava un paio di frasi storiche. Alla tomba di Lincoln che è fuori della città, Lloyd George è rimasto per un minuto intero a capo chino.

Ad uno che gli era accanto Lloyd George disse con voce commossa: « Egli era il più grande uomo che sia cresciuto sul continente americano, e cresce ancora, si cresce ». Lloyd George ha detto anche di aver letto dei guai che Lincoln ha avuto con i generali e gli uomini politici durante la guerra civile ed ha detto: « Sono stati ancora peggiori di quelli che sono toccati a me ».

I grandi uomini che hanno sempre per uditorio il mondo, dovrebbero premunirsi contro gli effetti della commozione.

Tuttavia Lloyd George se l'è cavata abbastanza bene. Quanto ai guai siamo d'accordo: quelli di Lincoln furono assai peggiori di quelli di Lloyd George; tra l'altro Lincoln fu assassinato.

Ma la significazione profonda è in quel « cresce ancora, si cresce ».

Se si avesse il tempo di pensarci su, a lungo ed intensamente, si vedrebbe che da un pezzo non avevamo udito più una frase così gravida di profondità misteriose!

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DAHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

Cani - Polli - Conigli
INCUBATRICI
Chiedere listino gratis al
Prem. Stabilimento di Avicoltura
L. POCHINI
SETTIGNANO (Firenze)

Prima Fabbrica Varesina
per la confezione delle Bandiere, Gagliardetti, Fiamme
Bandiere lana con stemma ricamato
non da confondersi con quello stampato da
STUCCHI ENRICO
TAPPEZZIERE IN STOFFA
VARESE — Via Vittorio Veneto N. 7

COMUNICATO
Per acquisti PIANOFORTI ed AUTOPIANI, chiedere Preventivo e Catalogo alla Ditta
G. RICCARDI - Varese
Corso Roma, 21
la quale ha la rappresentanza delle migliori marche Estere e Nazionali:
J. BLUTHNER - E. KAPS - E. KRAUSS - PHILIPPS - ANELLI.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passag. Centr. 2)

Il Pane è l'alimento primo!
Alberghi, Massaie, Ristoratori,
otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di
PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE
Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

GOMME PIENE
TALBOT
PNEUMATICI - SALVATACCHI
MAISON TALBOT - Via S. Marco, 42 - MILANO
Per i pneumatici rivolgersi:
a GALLARATE presso la Ditta ETTORE COLOMBO
a BUSTO ARSIZIO presso la Ditta CARLO CANTU'

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 — MILANO — Casella Postale 1254